

telligenza del chiaroscuro, e in dar rilievo alle cose, avendo trovato felicemente il giusto mezzo tra lo stile forte o tetro, e l'aggradevole o debole; tra lo spazioso, che facilmente degenera in piatto e poco rilevato, e quello, che restringe troppo i lumi, e dà in minuzie. Niuno finalmente seppe al pari di lui unir le ombre, e i lumi; ne intese la degradazione di questi, e i lor riflessi nelle ombre senza affettazione, poichè le impiegava come se i corpi fossero specchj.

Le invenzioni di Correggio sono ingegnose, e belle, e spesso poetiche, e le sue composizioni fondate sempre nella verità, e nel buon effetto del chiaroscuro; cosicchè dalle prime linee incominciava a introdurlo con i colori, pensando non solamente alla imitazione della verità, ma alla distribuzione di tutte le parti, che doveano entrare nelle sue Opere. A questo fine credo io, ch'egli facesse i suoi studj coloriti, tenendo per mira principale l'apparenza, che fa un Quadro a prima vista, poichè le altre parti della Pittura possono bensì convincere, ma non già persuadere della bontà dell'Opera quando non piace. Pare, ch'ei non si curasse molto di certe regole tanto accreditate nelle odierne Scuole, benchè osservasse puntualmente tutto quello, che spetta alla contrapposizione, e al contrasto delle figure, e de' loro membri; cosicchè sembra, che la continua varietà fosse la sua regola fondamentale, da lui osservata non solo in questa, e in altra parte, ma in tutte.